

a occidente, dalla vetta al canale di Zaf e il piano fino al Tagliamento; ciò che sta al mezzodi e all'oriente, a partire dal detto canale, spetta a Gemona. Tutto ciò che sta dal piè del monte di S. Agnese fino alla riva dell'ultimo rivo Bianco presso Venzone e alla congiunzione del rivo di Zaf con quello che esce dalla Forca di Ledis, dalla parte di Venzone, è di questa comunità; quanto giace verso Gemona appartiene ad essa. Nel resto si osservi la citata sentenza 1435.

Fatto nel palazzo ducale di Venezia, nella sala *aucellarum*. — Testimoni: Stefano della Costa, Lodovico Beaciani, notai ducali, e Isnardo da Comenduno di Bergamo.

1436, Febbraio 14. — Si riservano i diritti dei privati nei terreni di cui è parola nel primo articolo della sentenza.

Fatto come sopra, nella cancelleria superiore. — Testimoni Stefano della Costa, Francesco Terrazzo e Giovanni de' Reguardati, notai ducali. — Atti Pietro e Davide Tedaldini.

245. — 1436, ind. XIV, Febbraio 18. — c. 151 (152). — Investitura data dal doge ai capitani (Erasmus) Gattamelata da Narni e conte Brandolino da Bagnacavallo e loro discendenti legittimi del castello di Valmareno e pertinenze, in feudo nobile; coll'obbligo che per quanto spetta al sale quegli abitanti siano alla condizione degli altri del Trivigiano e del Cenedese, e di pagare annualmente alla chiesa di S. Marco di Venezia un cero di 10 libbre (v. n. 56 dei lib. XIII).

Fatto nel palazzo ducale di Venezia, nella sala delle *nappe*. — Testimoni: Silvestro del fu Marco e Benedetto del fu Giusto Morosini, Gerardo del fu Iacopo Dandolo, Francesco Beaciani canc. gr. — Atti Francesco di Giovanni Terrazzo not. imp. e ducale.

246. — 1436, ind. XJV, Giugno 13. — c. 152 (153). — Vertendo lite fra i comuni di Venzone e di Tolmezzo, in seguito a sentenza 26 Giugno 1406 del parlamento del Friuli; Tomaso Michele, Tomaso Duodo e Zaccaria Bembo, savi di Terraferma, in obbedienza a deliberazione del senato 9 corrente mese, uditi Giorgio del fu Andrea Radussi procuratore del comune di Venzone ed Antonio del fu Leonardo rettore delle scuole e rappresentante il comune di Tolmezzo, tentato invano un amichevole componimento fra i contendenti, decretano: Siano sospesi per 50 anni l'articolo dello statuto di Tolmezzo che vietava l'esportazione delle carni latticine dalla Carnia *inter duo pasca*, senza il permesso del gastaldo di quel comune, e l'articolo dello statuto di Venzone che proibiva a chiunque il condur vino e biade per quel territorio senza licenza del capitano.

Fatto nel palazzo ducale di Venezia. — Testimoni due notai ducali. — Atti come nel n. 245.

247. — 1436, Gennaio 10 (m. v.). — c. 159 (160). — Ducale che dichiara estinto il debito di 1500 ducati prestati dalla Signoria a Giovanni Paleologo imperatore di Costantinopoli quando fu in Venezia, essendo stati restituiti: 500 per mezzo del capitano delle galee venete *del mare*, 500 scontandoli per compenso di danni recati